|  |  |
| --- | --- |
| BREVE DESCRIZIONE DELL’ESPERIMENTO | Processo di riconoscimento e di etichettamento delle proprie emozioni e del ruolo che modificazioni fisiologiche ed elementi esterni hanno in questo processo. |
| AUTORI | Schachter e Singer |
| ANNO DI PUBBLICAZIONE | 1964 |
| SFONDO TEORICO | Teoria periferica delle emozioni di James-Lange, secondo la quale le modificazioni fisiologiche seguono direttamente la percezione dell’evento che crea l’eccitazione e il sentimento che nasce da queste medesime modificazioni nel momento in cui si verificano è l’emozione.  Percezione dello stimolo→arousal specifico→vissuto soggettivo dell’emozione.  Studi di Cannon che contraddicono James-Lange. |
| TEORIA | L’assunto di base è che gli stati emotivi dipendano dall’interazione di fattori cognitivi con uno stato di attivazione fisiologica.  Da questo assunto dipendono tre corollari (vedi ipotesi sottoponibili a verifica) |
| PROBLEMA | La conoscenza e la valutazione cognitiva delle circostanze in cui si prova una determinata emozione giocano un ruolo determinante nella definizione dell’emozione stessa? |
| IPOTESI | * Se una persona si trova in uno stato di eccitazione psicofisica di cui non conosce con certezza la causa, tenderà a spiegare questo stato di arousal utilizzando le conoscenze disponibili circa la situazione presente (valutazione cognitiva dello stimolo). Quindi lo stesso pattern di modificazioni fisiche potrebbe dare adito alle definizioni di gioia o di rabbia, in funzione degli accadimenti ai quali si accompagna. * Dato uno stato di attivazione psicofisiologica che può essere spiegata facendo ricorso ad eventi realmente accaduti, non insorge nessun bisogno di spiegazione né di etichettamento in termini emotivi. * Se si verifica una situazione nella quale sono presenti degli elementi cognitivi tali da indurre uno stato emotivo, ma è assente lo stato di attivazione fisiologica, la persona non proverà nessuna reale emozione. |
| DESCRIZIONE DEL DISPOSITIVO SPERIMENTALE |  |
| CAMPIONAMENTO | Non indicato. |
| CONSEGNE/ISTRUZIONI AI SOGGETTI | Ai soggetti, studenti universitari dell’Università del Minnesota, veniva detto che si trattava di un esperimento di psicologia della visione per studiare l’effetto sulla vista di un composto vitaminico, il Suproxin, somministrato per iniezione.  In realtà il farmaco è l’adrenalina e induce l’arousal.  Poi le consegne variavano i funzione del gruppo sperimentale. |
| GRUPPO/I SPERIMENTALE/I | 1. Epinefrina – informati (descrizione esatta dei sintomi) 2. Epinefrina – non informati 3. Epinefrina – disinformati (descrizione falsificata dei sintomi) |
| GRUPPO DI CONTROLLO | 1. Placebo- non informati   (le quattro condizioni sperimentali variano sia rispetto al tipo di sostanza iniettata (epinefrina vs placebo), sia al tipo di informazioni date al soggetto). |
| VARIABILE INDIPENDENTE (VI) O CONDIZIONI SPERIMENTALI | * Modificazione del livello di arousal del sistema nervoso periferico (presenza/assenza) * Maggiore o minore possibilità di spiegare adeguatamente queste alterazioni (informazioni/non informazioni/disinformazioni) (variabile principale) * Creazioni di situazioni esterne che potrebbero fornire delle spiegazioni per l’arousal (condizione euforia/condizione rabbia) |
| VARIABILE DIPENDENTE (VD) | 1. Il comportamento del soggetto durante la fase di attesa, codificato secondo le dimensioni euforia/rabbia. 2. Stato d’animo percepito dal soggetto e rilevato tramite questionario (quanto allegro/quanto arrabbiato in una scala a 5 punti) |
| CONTROLLO DI IPOTESI ALTERNATIVE | Gli sperimentatori avrebbero potuto realizzare una condizione pura, in assenza di placebo e senza iniezione ma con la situazione esterna euforizzante o rabbiosa per pesare meglio l’effetto della terza variabile indipendente. |
| RISULTATI E SPIEGAZIONE DEI RISULTATI | Confrontando i soggetti nella condizione epinefrina-informati con i soggetti nella condizione epinefrina-disinformati:  quando gli stessi sintomi fisici dovuti all’epinefrina vengono previsti e spiegati in base all’assunzione della sostanza (suproxin) lo stato emotivo di euforia è meno accentuato.  I soggetti disinformati etichettavano maggiormente come euforia, cioè come uno stato emotivo, quei sintomi fisici che in parte erano dovuti all’epinefrina, perché non erano in grado di spiegarli altrimenti. Infatti, se le informazioni sulle cause dell’arousal sono insufficienti o erronee, l’individuo tenderà a sentirsi e a comportarsi in modo emotivo, e la qualità dell’emozione dipenderà interamente dalla situazione in cui egli si trova, cioè da aspetti cognitivi e non da uno specifico pattern di arousal.  I soggetti nella condizione placebo si sentirono più allegri di quelli del gruppo epinefrina –informati.  In conclusione: Sia l’arousal, sia le informazioni che si hanno sulle circostanze concomitanti entrano in gioco nel vivere uno stato emotivo. |
| VARIE |  |